

52. Creazione o Evoluzione

La creazione

La Bibbia non è un documento di carattere scientifico, ma storico - pedagogico - spirituale. Essa è Parola di Dio, mediante la quale Dio parla all'uomo offrendogli la salvezza.

Precisamente, la creazione è l'arte per mezzo della quale Dio ha creato il mondo dalla sua persona. Nessuno elemento preesisteva e tutto apparve dalla Sua essenza, mediante la Parola, là dove nulla esisteva - Sl. 19: 1-6; 104

Dio creò:

- a) una creazione perfetta - «E Dio vide che era bello», «era davvero molto bello» (Gn. 1: 4, 10, 12, 18, 21, 31). Non ha creato un mondo caotico, incoerente, crudele, dove occorre uccidere per sopravvivere. La legge della giungla non è la legge della Bibbia.
- b) una creazione sostenuta - Dio non ha smesso di agire: continua a sostenere la sua creazione che, senza di lui, ritornerebbe nel nulla o per lo meno nel caos.
- c) un'umanità responsabile - «Dio creò l'uomo simile a sé, lo creò a immagine di Dio, maschio e femmina li creò» (Gn. 1: 27).
- d) un creazione finita - La Bibbia afferma che Dio «si riposò» dalla sua opera «benedisse il settimo giorno e disse: È mio! Quel giorno si riposò dal suo lavoro: tutto era creato» (Gn. 2: 3). Certamente Dio non aveva bisogno di riposo, gli si riposò nel senso che «concluse l'atto creativo».

A. Analisi di un albero artificiale della creazione

1. Dio esisteva prima di ogni cosa «nel principio Dio» - Gn. 1: 1
2. Dio ha creato l'universo per mezzo di suo Figlio e per mezzo della sua Parola (Eb 1:1-2; Sl 33: 6-9; Eb 11:1-3). Tutta la creazione non è avvenuta per caso.
3. Dio ha creato il mondo senza essere dipendente da una qualsiasi materia preesistente.

4. La creazione era perfetta ed ogni essere vivente sulla terra è stato creato durante i sei giorni della settimana creativa descritta nella Genesi cap. 1, 2
5. Il peccato è penetrato nel mondo, ed è stato necessario il piano della salvezza – Gn 3: 15.
6. Dio ha voluto che la creazione, al principio, fosse totalmente libera, nel senso che Egli ha creato le specie viventi in modo diretto, tramite la sua volontà, senza intermediari o filiazioni. Piante, animali e uomo sono oggetto di una creazione separata.
7. L'umanità originale è il coronamento della creazione. I vegetali hanno una dimensione soltanto fisica. Gli animali ne hanno due: una fisica e l'altra psichica. Solo l'uomo ha ricevuto tre dimensioni: fisica, psichica e spirituale. La terza dimensione affida all'uomo la responsabilità della natura (Gn. 2: 15-16 e 20).
8. La creazione fu compiuta con la formazione dell'uomo; il settimo giorno della creazione, il Sabato, diventa è il memoriale di quell'evento (Gn. 2: 1-3).

L'evoluzione

Secondo il genista Sermonti e il Panteologo Fondi, "la teoria dell'evoluzione è da concepirsi come un mito... che trae principalmente la sua forza persuasiva da elementi non razionali... Il mito dell'evoluzione non colse i suoi concetti fondamentali da nuove scoperte o indagini effettuate nel campo delle discipline biologiche, ma venne concepito dalla forma-mentis dell'illuminismo razionalista e dal liberalismo progressista, matrici ideologici di quasi tutti i successivi sviluppi culturali e politico-sociale dell'Occidente soprattutto a partire dagli anni violenti della rivoluzione francese". Sermonti - Fondi

Teorie generali dell'Evoluzionismo:

- a) Dio è assente o inutile.
- b) All'origine il caos - materia inorganica - prodotto dal 'Big Ben', diede vita alla generazione spontanea (materia organica). La vita è frutto del caos e produsse «organismi primitivi». La generazione spontanea si verificò solo una volta.
- c) Gli esseri viventi si svilupparono lentamente per trasformazioni successive. Così le specie si moltiplicarono diversificandosi. I virus, i batteri, le piante e gli animali sono tutti interdipendenti e i protozoi (forme

viventi unicellulari - es. l'Ameba) diedero vita ai metazoi (forme viventi pluricellulari).

- d) I vari tipi di invertebrati sono legati fra loro e gli invertebrati diedero vita ai vertebrati, e tra questi ultimi, i pesci diedero vita agli anfibi, gli anfibi ai rettili, i rettili agli uccelli e ai mammiferi.
- e) La morte è una necessità, implica un processo evolutivo con l'eliminazione delle specie male adattate.
- f) L'uomo è soltanto la continuazione dell'evoluzione animale.
- g) La creazione è in perpetua evoluzione. La vita non ha dunque altro senso che quello dell'esistenza individuale.

A. L'albero evoluzionista

La paleontologia (Pal) appare agli occhi di molti «l'unica vera prova dell'evoluzione». Ci sono fossili, che testimoniano di forme di vita del passato, che hanno permesso agli evoluzionisti di comporre più di un albero genealogico delle specie. Qual è il significato di questo albero? Quali concetti traduce?

1. **Le radici dell'albero: comparsa della vita.** La vita sarebbe apparsa, per caso, centinaia di milioni d'anni fa, originata da elementi semplici: ossigeno, idrogeno, azoto, ecc. La Pal. non ci insegna niente sulla comparsa della vita e la geologia indica che questa comparsa casuale è altamente improbabile, per non dire impossibile.
2. **Il tronco dell'albero: le forme originali.** - Tutte le specie che sono esistite derivano per filiazione dagli organismi primitivi. La Pal. ignora tutti questi organismi. Fin dal Cambriano e fin dai primi strati dell' Era primaria, la vita appare già sotto forme molto precise e differenziate.

Darwin affermava: "Non so trovare una risposta soddisfacente alla domanda: perché non si trovino dei fossili appartenenti a questi periodi primitivi, anteriori all'epoca cambriana"... Perciò dovrei inferire per analogia che probabilmente tutti gli esseri organici che sono vissuti sulla terra discesero da una forma primordiale nella quale la vita è stata da prima alitata dal Creatore" (Origin of Species, 1859).

3. **I rami dell'albero: le serie evolutive.** L'evoluzionismo suppone che le forme della vita si siano diversificate per filiazione nel corso delle ere. Si dovrebbe dunque poter seguire, sul filo degli strati geologici, le specie in via di diversificazione. Il migliore esempio adottato dai trasformisti è la serie degli equidi, riprodotta in tutti i libri di scienze naturali e anche di filosofia. Ma, la filiazione non è sicura e ciò secondo il panteologo americano

Simpson e l'italiano Fondi. Infatti, si incontrano nel Miocene, talvolta nello stesso strato, **pasahippus, meryhippus, hypohippus e protohippus**. Inoltre la scelta è stata fatta a posteriori, sul presupposto della teoria evuzionistica, avendo classificati i fossili secondo la loro somiglianza progressiva. I rami sono rari e di dubbia interpretazione.

4. **I nodi e le ramificazioni dell'albero: gli anelli intermedi.** Dando come assodata l'esistenza delle diramazioni, bisognerebbe poterle unire le une alle altre, trovare le forme di passaggio da una specie ad un'altra, da una famiglia ad un'altra, ecc. Ora queste forme intermedie mancano e gli stessi evuzionisti lo confessano.
5. **Le anomalie dell'albero.** Questo strano albero è caratterizzato da molte curiosità. Alcune diramazioni sono rimaste ostinatamente «fisse», non hanno fatto alcun progresso, nessuna forma evolutiva. Altre diramazioni sono diventate «invisibili» per lunghi periodi di tempo. È il caso, ad esempio, del **celecanto** che è presente in gran numero negli strati del Cretaceo, scompare in quelli posteriori del Terziario (90 milioni di anni!). Non del tutto, un ventina di anni fa sono stati pescati 9 esemplari di celecanti, perfettamente vivi... e identici a quelli del Cretaceo.
6. **Le bugie evuzionistiche.** Le raffigurazioni di una lenta e progressiva evoluzione, contenute nei libri e in programmi televisivi, riguardo l'uomo, sono faziose e non hanno mai avuto alcun riscontro scientifico.

B. L'evoluzione dell'uomo

Da un punto di vista paleontologico, di uomini - scimmie, da cui si sarebbe evoluto l'uomo del Cenozoico, non è mai stato rinvenuto alcun esemplare fossile sicuro. I fossili di primati superiori dell'inizio del quaternario possono essere raggruppabili in 4 complessi sistematici:

- a) **Australopiticine (Africanus - Robusts).** Il più famoso scheletro scoperto da Johanson (Lucy) - il cranio frantumato in 100 pezzi. È un essere umano a tutti gli effetti.
- b) **Pitecantropi** (non considerati più uomini scimmia) - erecuts. È composto da una scatola cranica o «calotta» molto scimmiesca e da un femore deformato da artrosi. Dubois tenne nascoste le ossa in una cassa per 35 anni. Si tratta di una frode evuzionistica, come il famoso Piltdown, che risultò dalla congiunzione di una mandibola di scimpanzé con un cranio umano.
- c) **Neandertaliani** (H. Sapiens neandertalensis). Aveva culti religiosi, industrie litiche sofisticate. Era un uomo come noi.

- d) **Uomini moderno** (*H. sapiens*). Negli anni 20 dopo la scoperta di *A. Africanus*, si credeva a questa serie filetica dell'uomo: *A. Africanus*, *H. Erectus* (uomo di Pechino), *H. sapiens*. Negli anni 30, dopo la scoperta di *A. robustus*, fu ammessa una diramazione a causa della presenza contemporanea di 2 specie di australopitici. Nel 1964, si cambiò ancora quando si scoprì *H. Habilis* in Africa.

«Sulla base dei fossili a noi noti, il genere *Homo* è vecchio tanto quanto l'*Australopithecus*»... Dobbiamo ammettere l'esistenza di tre linee di omidi (*A. Africanus*, *A. Robustus*, *H. Habilis*). Nessuno dei tre mostra alcuna tendenza evolutiva nel corso del suo periodo di presenza sulla terra; nessuno avvicinandosi ai nostri giorni, sviluppa un cervello più grande o una statura più eretta>> (Gould, Questa idea della vita, p. 52).

Il genista Sermonti, sostiene che “in tutto il mondo tranne in Italia, numerosi antropologi, paleontologi, etnologi, biologi, genisti dicono no alle scimmie. Le dirò di più: No alle scimmie è il titolo di un libro di un biologo finlandese, recentemente apparso. Anche in questo studio, la teoria di Darwin è ritenuta priva di qualsiasi valore scientifico. Di fronte all'uomo che appare all'improvviso, lo scienziato si ritrova ancora oggi in mezzo al grandissimo mistero della esistenza”. (Intervista a Giuseppe Sermonti, dal Giornale il Borghese, 7 agosto 1977).

Il Geologo Paul le Muoise, nell'Enciclopedia francese scrive: “La teoria dell'evoluzione è impossibile. L'evoluzione è una sorta di dogma al quale gli stessi 'sacerdoti' non credono più, ma che mantengono in piedi per il loro popolo”.

Secondo la teoria evuzionista l'uomo è ridotto al rango di un oggetto, alla mercé delle scoperte scientifiche, colpito nella sua dignità ed umiliato, reso un bene consumistico.

“Possiamo senz'altro affermare che nell'A.T. l'uomo è il centro e lo scopo della creazione. In sé la creazione non significa nulla, è come una parola pronunciata nel vuoto, se non vi è orecchio, se non vi è l'uomo ad ascoltarla, e ancora... l'uomo non è qualcosa in più degli altri oggetti; è qualcosa di diverso, è l'interlocutore di Dio; il mondo è stato creato per lui, come uno scrigno costruito apposta per contenere un gioiello” G. Girardet.

- Sl. 102: 25; 8; 139.